

TODESCHINI G., Come Giuda. La gente comune e i giochi dell'economia all'inizio dell'epoca moderna, Il Mulino, Bologna 2011, pp. 311, € 24,00. 9788815150479

La «fortuna», per così dire, di Giuda nella storia come figura ed emblema sia dell'inaffidabilità sia dell'incapacità economica (svendette Gesù per un prezzo misero) viene indagata storicamente per illuminare il problema del rapporto tra folla e mercato, tra scelta e fiducia economica dal Medioevo all'inizio dell'età moderna. Il personaggio Giuda lentamente costruito nei secoli viene a riassumere e a rendere divulgabili, attraverso i trattati teologici e l'omiletica, i diversi aspetti di un'inetitudine e di un'incomprensione economica – da parte della maggioranza dei *pauperes* e di tutti quelli che volevano guadagnare per avvantaggiare sé stessi e la propria realtà domestica – in sé stesse identiche al tradimento degli ideali di pubblica felicità che l'Occidente cristiano aveva progressivamente edificato.

Pedagogia, Psicologia

AGOSTI A., GUIDORIZZI M., Cinema a scuola. 50 film per bambini e adolescenti, Erickson, Gardolo (TN) 2011, pp. 216, € 20,50. 9788861377462

Il cinema è uno strumento didattico ed educativo efficace, se vi è un'adeguata preparazione da parte dell'insegnante. Egli infatti deve guidare i ragazzi – qui ci si rivolge alla scuola primaria e alla secondaria di 1° grado – a diventare spettatori critici, in grado di saper leggere contenuti e generi dell'azione filmica. Vengono proposti 50 grandi classici del cinema – da Chaplin a Spielberg, passando per Ford, Hitchcock, De Sica, Truffaut e molti altri – con schede utili per il lavoro in classe.

BIFFI E., Scritture adolescenti. Esperienze di scrittura nella scuola secondaria, Erickson, Gardolo (TN) 2010, pp. 267, € 22,00. 9788861377097

La scrittura è strumento di comunicazione e di costruzione del proprio sé. Per questo l'a. ha condotto un'accurata ricerca in alcune classi di istituti professionali, per scoprire il rapporto degli alunni con essa. Se rimane per molti un mezzo espressivo difficile, nondimeno la scrittura viene praticata – e può esserlo – al di fuori del contesto «costrittivo» della scuola in forme diverse e creative; quando viene messa in relazione a una dimensione ludica, essa può dispiegare nuove potenzialità.

BINNEBESEL J., FORMELLA Z., JANOWICZ A., Parlare di cose serie con i bambini a casa e a scuola. La sofferenza e la fine della vita, LAS, Roma 2011, pp. 188, € 14,00. 9788821308079

La sofferenza e la morte sono dimensioni con le quali faticiamo a rapportarci e la difficoltà aumenta quando dobbiamo accompagnare bambini e ragazzi toccati da queste esperienze. Il vol., nato in ambito polacco, aiuta insegnanti ed educatori in genere fornendo loro le basi teoriche della tanato-pedagogia (educazione alla morte) e suggerendo alcune piste per il lavoro nelle scuole primarie e secondarie. Utile anche l'approccio che tenta di creare un ponte fra gli studenti e le strutture in cui i malati, bambini e adulti, sono ospitati e ricevono cure palliative.

D'ASCENZI V., Fuga dalla casa del "padre" e il coraggio di tornare. Pinocchio e il Figliol prodigo: due storie parallele sempre attuali, Il Segno dei Gabrielli, S. Pietro in Cariano (VR) 2011, pp. 80, € 10,00. 9788860991232

Unusuale parallelo è compiuto per trovare la chiave di lettura pedagogico-religiosa per parlare della solitudine di bambini e adolescenti nelle famiglie d'oggi nel momento in cui essi prendono la via dell'autonomia. Infatti, quale sostegno affettivo reale dà la famiglia d'oggi ai figli? Quanto è capace di dare sicurezza a chi spicca il volo, quanto invece prevale la sola cura materialistica che nasconde il vuoto relazionale e morale? Le vicende di Pinocchio e del Figliol prodigo dicono che una riconciliazione è possibile: è necessario da parte degli adulti ritrovare quella dimensione attenta, affettivamente partecipe pur nella giusta distanza al cammino dei figli. L'a., sacerdote gesuita, è stato per di-

versi anni impegnato come educatore, insegnante e responsabile di associazioni giovanili.

FELIZIANI KANNHEISER F., lo sono una pianta fiorita. Il simbolo nell'IRC. Percorsi didattici per la scuola, dall'infanzia alla secondaria, EDB, Bologna 2011, pp. 159, € 15,80. 9788810606148

La sfida educativa sollecita tutti gli educatori – ivi compresi gli insegnanti di religione – a ricercare nuove strade per incontrare bambini e ragazzi nelle loro effettive esperienze di vita. L'a. ritiene che una di queste possa essere il simbolo, sia perché il mondo del bambino e dell'adolescente ne è straordinariamente ricco, sia per la valenza che il simbolo possiede nel cristianesimo e nelle varie tradizioni religiose. Lavorare con i simboli significa guidare gli studenti a sviluppare una modalità diversa di vedere sé stessi e il mondo, a suscitare una capacità percettiva in grado di cogliere non solo «i paesaggi esteriori» dei fatti, ma anche quelli «interiori» dei significati. Il testo offre riflessioni e spunti per lo sviluppo di itinerari didattici e percorsi interdisciplinari – dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di secondo grado –, che integrino la programmazione del docente e gli permettano di sperimentare la ricchezza della didattica del simbolo.

LAMY A., TIXIER G., Felici ad ogni costo? Del buon uso della tristezza, EMP - Edizioni Messaggero, Padova 2011, pp. 104, € 9,00. 9788825025873

Atto di denuncia contro una società che ha trasformato la felicità in dolore, quasi che la tristezza fosse indice di scarsa volontà e quindi una colpa. Questo sentimento, invece, fa parte inevitabilmente di ogni esperienza umana e, se vissuto con consapevolezza, può evitare di trasformarsi in depressione e condurre a un miglioramento di sé stessi. Evitando d'anestetizzare il dolore con l'immediato ricorso al farmaco – tendenza sempre più diffusa – ma guardandosi con verità e con un po' di compassione, si consente a sé stessi d'emergere con tutti i propri limiti ma anche con le proprie potenzialità.

MALVI C., La realtà al congiuntivo. Storie di malattia narrate dai protagonisti, Franco Angeli, Milano 2011, pp. 238, € 27,00. 9788856831238

Il congiuntivo – modo verbale della narrazione e della possibilità – è il tratto accomunante di chi si trova a fare i conti con la malattia, esperienza, afferma l'a., dirigente sanitaria dell'ASL di Bologna, che cambia le persone in profondità, spingendole spesso a mettere nero su bianco questo percorso. La medicina narrativa, infatti, è ormai una disciplina consolidata con una buona letteratura alle spalle (cf. l'articolo di D. Demetrio su «L'autobiografia come pratica di cura e consulenza»). Il testo quindi si propone come un sostegno ai professionisti per lo sviluppo di una bio-etica che si faccia carico efficacemente della malattia come centro complesso di relazioni in cui gli operatori devono intervenire in maniera competente. La II parte riporta alcuni «racconti di malattia» raccolti attraverso l'indizione di concorsi letterari locali. Come dice Alessandro Bergonzoni nella sua presentazione, il «racconto (una prima parte del dire) è dire «quella parte della storia dell'uomo» che troppo spesso «si ferma alla diagnosi o al medicare».

MORI M., Un oratorio per educare, La Scuola, Brescia 2011, pp. 84, € 8,00. 9788835026716

La. riflette sull'oratorio come luogo e modello educativo, efficace dal punto di vista pedagogico pur nella sua semplicità e «popolarità». Partendo da alcuni episodi concreti maturati nella quotidianità di un oratorio, se ne mettono in luce le caratteristiche distintive, centrate sull'accompagnamento e la relazione continua coi ragazzi, sull'approccio esperienziale, sulla capacità di far leva su un ambiente complessivo, la comunità che educa.

RECALCATI M. (a cura di), Il soggetto vuoto. Clinica psicoanalitica delle nuove forme del sintomo, Erickson, Gardolo (TN) 2011, pp. 269, € 22,00. 9788861377493

Se anoressie, dipendenze patologiche, depressioni diventano fenomeni di natura epidemica, allora significa che occorre un'analisi di psicologia sociale per capire il sintomo. A questa finalità risponde la raccolta di testi di vari aa. curata dal noto psicanalista lacaniano.